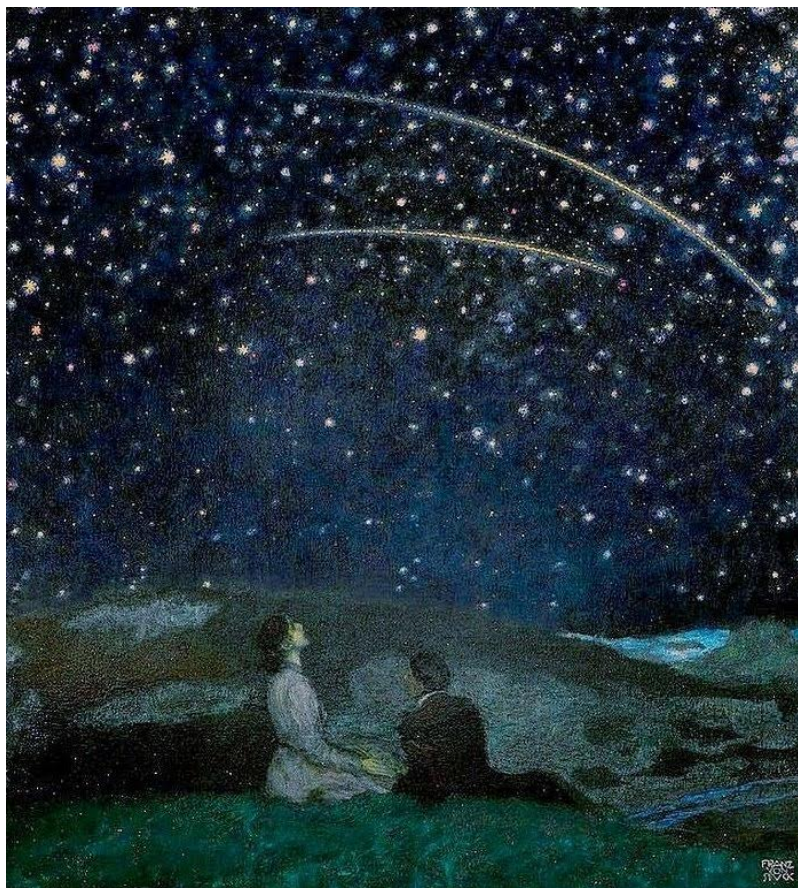


ASPETTANDO SAN MICHELE

a cura di Rita Villanova*



Dalle Perseidi a San Michele

La festa di San Michele si celebra il 29 settembre, ma da un punto di vista interiore ed esteriore, si prepara già qualche settimana prima.

Dal punto di vista cosmico il suo avvio è la pioggia di meteoriti delle Perseidi, più comunemente nota come “stelle di San Lorenzo”. Questo grandioso fenomeno ripete, o meglio rinnova annualmente il risultato della lotta di San Michele col drago. Rudolf Steiner, su questo fenomeno dice:

quando appunto nel culminare dell'estate, da una certa costellazione cadono le meteoriti in grandiosi stormi, quando cade sulla terra il ferro meteorico, in esso dimora una forza risanatrice potentissima, in esso è contenuta l'arma degli dei contro Arimane, che vuole avvincere nelle sue spire di drago gli uomini luminosi (...).

Quello che così si svolge nello spazio con grandezza maestosa fuori nell'universo, quando in agosto gli stormi delle stelle cadenti piovono rilucenti in mezzo alle irradiazioni degli uomini nella luce astrale, quello che in modo tanto grandioso si svolge nello spazio ha la sua tenue controimmagine (in apparenza piccola, ma solo spazialmente piccola) in ciò che avviene nel sangue umano. Il sangue umano viene pervaso, irradiato in ogni sua parte dal ferro che, combattendo la paura, il terrore e l'odio, in esso si inserisce, invero non nel modo materiale che pensa la scienza odierna, ma sotto l'impulso di forze animico spirituali (1).

La quaresima di San Michele

Nella tradizione contadina, il 24 agosto, festa di San Bartolomeo, se si presta attenzione, si scoprirà che gli alberi cominciano a perdere qualche fogliolina secca proprio in quei giorni, e c'è un'aria di fine estate strana, anche se, magari, poi verrà un settembre caldo e luminoso.

Nella tradizione cristiana si ricorda come San Francesco, ogni anno, a partire dal 15 agosto si ritirava in luoghi solitari e per quaranta giorni, cioè fino al 29 settembre, viveva intensamente quella che lui chiamava "Quaresima di San Michele". Fu proprio in quelle occasioni che egli ebbe delle profondissime esperienze spirituali.

Queste settimane precedenti alla festa di San Michele diventano una possibilità di intensificare la propria vita interiore. Certo, a ferragosto, di solito pensiamo a tutt'altro, e gli ultimi scampoli dell'estate o le belle settimane settembrine non ci inducono a fare quaresime. Ma non si tratta di puntare esclusivamente su attività di pulizia della propria anima (sempre opportune comunque). Durante la quaresima di San Michele potremmo incrementare tutto quello che liberamente ci proponiamo di fare per sviluppare le nostre attività interiori e, in particolare, per rafforzare una autocoscienza priva di egoismo, che non si trasforma, cioè, in una mera autoaffermazione della nostra personalità.

NOTE

* Parti del testo sono tratte da: *L'anima nel mondo* - conferenza di Mauro Vaccani

(1) Il corso dell'anno in quattro immaginazioni cosmiche - Rudolf Steiner